

La corsa degli outsider

Salvo miracoli, nessuno di loro diventerà sindaco. Sono il volto meno noto della campagna elettorale, corrono per essere riconoscibili (e riconosciuti) o sotto le insegne

di un marchio nobile e un po' decaduto (vedi l'Italia dei Valori). Non mancano le proposte irrealizzabili: sull'abolizione del bollo auto, ad esempio, non sarebbero competenti



1

Alessio Ariotto

Far uscire Torino dall'Osservatorio sulla linea ad alta velocità Torino-Lione. Basta una delibera di giunta: costo zero e tanti fondi disponibili per cose utili se anche il governo si adeguasse

La prima cosa che farei è la riorganizzazione della macchina comunale, riducendo gli sprechi per ottenere più risorse e abbattere le imposte che uccidono le attività commerciali e i cittadini



3

Vitantonio Colucci

Credo che la causa prima del degrado culturale, morale e politico del nostro Paese sia l'aver estromesso Dio dalla cosa pubblica. Come primo atto da sindaco, consacrerò la città di Torino a Dio

Sicurezza partecipata: i cittadini devono partecipare alla gestione del quartiere. Trasparenza su come verranno impegnate le entrate del Comune e conti in ordine per «includere gli esclusi»



5

Pier Carlo Devoti

Partirei convocando tavoli di lavoro con i cittadini che hanno contribuito alla stesura del programma, per condividere e confermare gli obiettivi di breve, medio e lungo termine



2

Anna Battista



4

Guglielmo Del Pero

“La prima cosa che farei se fossi eletto sindaco”

Gli altri candidati, tra programmi “ortodossi” e qualche bizzarria

Il 42% dei cittadini chiede migliore manutenzione di strade e marciapiedi, il 32% la pulizia di strade e giardini. Ecco cosa farei, ma anche individuare azioni per la sicurezza (39%) e per i trasporti (24%)



Gianluca Nocetti

Abolizione del bollo auto per i torinesi, realizzazione di una moneta complementare non gravata dal signoraggio, mutua gratis per gli animali da compagnia, ricostruzione del Filadelfia

Prenderei tutti gli immobili di proprietà comunale inutilizzati e li assegnerei agli italiani che sono senza un tetto o in emergenza abitativa perché sfrattati. Poi sgombererei l'ex Moi e i campi rom



9

Roberto Usseglio

Smantellamento dei campi rom, Esercito nei quartieri occupati dalla criminalità organizzata. Assegnazione immediata agli italiani in difficoltà delle case popolari e degli alloggi occupati dai clandestini

Abrogherei le privatizzazioni varate e mobiliterei la popolazione verso il governo per il ripristino di tutti i fondi tagliati, per rilanciare servizi, occupazione e opere pubbliche



6

Mario Cornelio Levi



8

Marco Racca



10

Lorenzo Varaldo